

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO  
La venuta del Signore

# Apri gli occhi... Guardati allo specchio

*Celebrazione per soli coniugi,  
famiglie con figli grandi, persone singole*



L. Gesù ci viene incontro e noi desideriamo risvegliare nel cuore l'attesa di lui. Cantiamo insieme:

Tu quando verrai, Signore Gesù,  
quel giorno sarai un sole per noi.  
Un libero canto da noi nascerà  
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,  
insieme vorrai far festa con noi.  
E senza tramonto la festa sarà,  
perché finalmente saremo con te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,  
per sempre dirai: «Gioite con me!».  
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:  
nel breve passaggio viviamo di te.

---

## **INTRODUZIONE**

G. Nel nome del Padre...

**T. Amen.**

---

## **PREGHIERA INTRODUTTIVA**

Signore Gesù,  
all'inizio del tempo di Avvento  
vogliamo rinnovare  
la memoria della tua prima venuta,  
il desiderio dell'attesa nel tempo presente  
e la speranza nella tua venuta definitiva  
come Signore della vita.  
Rendici perseveranti e docili all'azione dello Spirito  
per riconoscere e accogliere la tua continua venuta.  
Rendici forti anche nell'ora della prova  
per non affievolire mai la speranza.  
Amen.

Ci si alza.

---

**VANGELO**

(MC 13,1-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della I domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

**T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!. Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?».

Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando vedrete l'abominio della devastazione presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda –, allora quelli che

si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione,

*il sole si oscurerà,*

*la luna non darà più la sua luce,*

*le stelle cadranno dal cielo*

*e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.*

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo».

Parola del Signore.

## **T. Lode a te, o Cristo!**

**Ci si siede.**

---

### **COMMENTO**

Nell'angoscia di tempi duri, ora come allora, può venir meno la speranza del futuro e con essa la gioia del desiderare di accogliere nuovi figli, di investire sulle nuove generazioni, di sognare la quiete

dopo la tempesta. La pandemia, come la tragedia preannunciata dal brano evangelico, può strozzare in gola il respiro, facendoci temere il futuro e ripiegare su un presente fine a se stesso. Siamo capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo? Continuando a seminare il bene, certi che questo male passerà. Scopriamo ciò che siamo, con coraggio. **APRIAMO GLI OCCHI!**

---

**GESTO: GUARDARE SE STESSI**

*Chi desidera può compiere un gesto.*

Chiudiamo gli occhi “esterni” e proviamo ad aprire quelli dell'interiorità: che speranze ci sono in questi giorni? Quali paure? Quali gioie inaspettate? Chi desidera, al termine di qualche minuto di silenzio, può condividere ciò che ha “visto” interiormente.

---

**PREGHIERA FINALE**

Signore Gesù,  
apri i nostri occhi.  
Ti affidiamo i nostri giorni.  
Ti consegniamo la nostra vita  
nel suo scorrere quotidiano,  
con le sue gioie, le sue fatiche,  
le sue paure e disagi,  
in particolare di questo tempo.  
Liberaci dall'angoscia  
di chi confida solo in se stesso  
e nelle proprie forze.  
Ridonaci, in questo tempo  
di attesa della tua venuta,  
uno sguardo lungimirante e fiducioso  
nella tua azione provvidente.  
Amen.